

Istituto Comprensivo Udine VI



Manuale Scolastico Anti Bullismo - Cyberbullismo - Autoregolazione 6 ^ ISTITUTO COMPrensivo – UD

INTEGRAZIONE al regolamento

Contenuti aggiornati alla luce della Legge 71/2017: Prevenzione e contrasto del cyberbullismo

“La Comunità educante contrasta qualsiasi forma di aggressività e di bullismo e promuove il rispetto delle regole per una scuola inclusiva e sicura”

SOMMARIO

1	VALORI PROSOCIALI DELLA SCUOLA.....	3
1.1	PREMESSA.....	3
2	DEFINIAMO IL BULLISMO	5
3	REGOLE ADOTTATE DALLA SCUOLA.....	6
4	DIFFUSIONE DELLE REGOLE	7
5	RILEVAZIONE DEGLI ATTI DI BULLISMO.....	7
6	ALCUNE STRATEGIE UTILI IN RISPOSTA A BULLISMO E SITUAZIONI CRITICHE	7
7	SISTEMI DI VERIFICA.....	9
8	OLTRE IL BULLISMO	9
8.1	Definizione del cyberbullismo	9
8.2	Comportamenti connessi	9
8.3	Riferimenti legislativi.....	10
9	PROVVEDIMENTI	12
10	PROCEDURA PER L'INDIVIDUAZIONE E IL CONTRASTO DEI CASI	13
	Allegato 1: Scheda di approfondimento:.....	16
	Allegato 2: Contenuti della denuncia (Art. 332 del Codice di procedura penale)	18
	Allegato 3: Procedure di intervento per i casi di bullismo e cyberbullismo.....	19
	Allegato 4: Modulo Denuncia Atto di Bullismo/Cyberbullismo	22
	Allegato 5: Registro Tabulazione Dati Emersi	23
	Allegato 6: Protocollo di Osservazione (Docenti)	24
	Allegato 7: Protocollo di Osservazione (Genitori).....	25
	Allegato 8: Poster genitori	26
	Allegato 9: Poster ragazzi	27

1 VALORI PROSOCIALI DELLA SCUOLA

1.1 PREMESSA

Nell'ottica di un approccio sistemico, sviluppato dal Ministero dell'Istruzione in coerenza con le Linee di Orientamento per la prevenzione e il contrasto del Bullismo e Cyberbullismo - aggiornamento 2021 (nota prot. 482 del 18-02-2021) e in continuità con le precedenti Linee di Orientamento per la prevenzione e il contrasto del cyberbullismo" del 2017 (nota prot. n. 5515 del 27-10-2017), nel richiamo della Legge n.71 del 2017 recante "Disposizioni a tutela dei minori per la prevenzione ed il contrasto del fenomeno del cyberbullismo", ogni Istituto scolastico, nell'ambito della propria autonomia, è invitato a nominare (o riconfermare) fino a due docenti referenti, per sostenere le strategie di prevenzione e contrasto del bullismo e cyberbullismo.

Nelle suddette Linee di Orientamento, aggiornamento 2021, si suggerisce, infatti, di costituire Gruppi di Lavoro (Team Antibullismo e Team per l'Emergenza) a livello scolastico e territoriale formati dal Dirigente Scolastico, dai docenti referenti, animatori digitali e da altro personale qualificato. Tali Team hanno lo scopo di coadiuvare il Dirigente Scolastico, coordinatore del Team nella propria scuola, nella definizione degli interventi di prevenzione e nella gestione delle dei casi di bullismo e cyberbullismo che si possono presentare. L'Istituto Udine VI è costituito da una Team Antibullismo per l'Emergenza **PSABA – C** che cura le attività di **Politica Scolastica Antibullismo Autoregolazione e Cyber bullismo**.

La Scuola sostiene l'acquisizione nel curricolo delle competenze di cittadinanza attiva attraverso la promozione delle *life skill*, come abilità relazionali, emotive e comunicative, necessarie sia per esprimere se stessi al meglio nella vita, sia per interagire efficacemente con gli altri, sia per imparare ad imparare; esse sono necessarie per promuovere nell'allievo i seguenti valori pro sociali indispensabili a costruire una Comunità Educante:

Rispetto di sé, dell'altro e dell'ambiente, Legalità e rispetto delle regole, Partecipazione attiva

La scuola aderisce, sensibilizza e diffonde ad adulti e ragazzi il modello educativo proposto da Serge Tisseron attraverso la formula "3-6-9-12. Diventare grandi all'epoca degli schermi digitali" (www.educazionedigitale.net). Tenuto in considerazione la complessità delle nostre relazioni con gli schermi, la scuola intende proporre pratiche virtuose secondo le quali le tecnologie digitali possano essere valorizzate sulla base dell'utilizzo che ne viene fatto.

Sulla base delle indicazioni semplici e sintetiche di questo modello, l'Istituto ha steso una guida in collaborazione con i genitori per accompagnare i propri ragazzi ad un utilizzo consapevole che prende il nome di **Manifesto dei genitori** (vd allegati "Politica antibullismo" sul sito dell'Istituto).

In sintesi i valori che vengono promossi:

- 1) Apprendere l'autoregolazione (fasce orarie precise)
- 2) La pratica dell'alternanza (diversificazione degli stimoli e attività sensoriali)
- 3) Accompagnamento (condivisione e dialogo su ciò che i ragazzi vedono e fanno in rete)

Inoltre l'Istituto ha steso una guida in collaborazione con gli stessi ragazzi dal titolo Il **Manifesto dei ragazzi** che valorizza i diritti e doveri in Internet poiché tutto ciò che ci si mette:

-può diventare di dominio pubblico

-resterà per sempre

-richiede attenzione e non deve essere creduto prima di essere stato messo a confronto con altre fonti

Durante l'A.S. 2021 tutte le scuole dell'infanzia e primaria dell'Istituto hanno rappresentato il **Manifesto dei ragazzi** elaborando un calendario dal titolo "**Connessi consapevolmente nell'era digitale**" (vedi allegati "Politica antibullismo" sul sito dell'Istituto).

Il Manifesto della comunicazione non ostile

1. Virtuale è reale

Dico e scrivo in rete solo cose che ho il coraggio di dire di persona.

2. Si è ciò che si comunica

Le parole che scelgo raccontano la persona che sono: mi rappresentano.

3. Le parole danno forma al pensiero

Mi prendo tutto il tempo necessario a esprimere al meglio quel che penso.

4. Prima di parlare bisogna ascoltare

Nessuno ha sempre ragione, neanche io. Ascolto con onestà e apertura.

5. Le parole sono un ponte

Scelgo le parole per comprendere, farmi capire, avvicinarmi agli altri.

6. Le parole hanno conseguenze

So che ogni mia parola può avere conseguenze, piccole o grandi.

7. Condividere è una responsabilità

Condivido testi e immagini solo dopo averli letti, valutati, compresi.

8. Le idee si possono discutere. Le persone si devono rispettare

Non trasformo chi sostiene opinioni che non condivido in un nemico da annientare.

9. Gli insulti non sono argomenti

Non accetto insulti e aggressività, nemmeno a favore della mia tesi.

10. Anche il silenzio comunica

Quando la scelta migliore è tacere, taccio.

Dall’A.S. 2022-2023 l’Istituto con delibera del Collegio Docenti aderisce al Manifesto della Comunicazione Non Ostile. È una carta che elenca dieci principi di stile utili a migliorare lo stile e il comportamento di chi sta in Rete.

Il Manifesto della comunicazione non ostile è un impegno di responsabilità condivisa. Vuole favorire comportamenti rispettosi e civili. Vuole che la Rete sia un luogo accogliente e sicuro per tutti.

Esistono soggetti più a rischio di esclusione sociale: sono quelli cui mancano proprio le abilità di autoregolazione per realizzarsi esprimendo al massimo il proprio potenziale e per interagire proficuamente con gli altri nei vari contesti. Si prevede di attuare, in tutte le classi, durante ogni anno scolastico le seguenti “**strategie preventive**”:

- **Protocollo di osservazione degli indicatori di autoregolazione**: il Protocollo, elaborato in collaborazione con l’Università degli studi di Udine sotto la supervisione del dott. Daniele Fedeli, può essere utilizzato dai docenti e dai genitori per osservare rispettivamente il minore a scuola e a casa. I due protocolli potranno essere oggetto di discussione durante i colloqui Scuola – Famiglia, considerati come un’opportunità di prevenzione del disagio del minore
- **Laboratorio di Alfabetizzazione emozionale**: l’attuazione di attività che promuovano lo sviluppo di competenze socio-emozionali (conoscere cos’è un’emozione, essere consapevole delle proprie esperienze emotive e saper attuare strategie di gestione ed elaborazione dell’emozione)
- **Laboratori ispirati alle proposte educative Unicef** per un’educazione alla cittadinanza globale: vedi i materiali dal sito Scuola Amica dei bambini/e e degli adolescenti nelle scuole – UNICEF Italia:
<https://www.unicef.it/italia-amica-dei-bambini/scuola-amica-bambini/>
https://www.unicef.it/Allegati/Convenzione_diritti_infanzia_1.pdf
<https://www.unicef.it/media/cambiamento-climatico-sei-consigli-su-come-parlarne-a-bambini-e-bambine/>
- **Laboratori che promuovono le life skill**: l’attuazione di attività artistico-espressive (musica, teatro, pittura, canto...), percorsi di pace, attività di yoga e mindfulness, attività di

- gestione dei conflitti (*No Blame Approach*) e di “Giustizia riparativa”
- **Laboratori sulle nuove tecnologie:** attività di *coding*, robotica... , spunti da: “Cyberbulli al tappeto” di Teo Benedetti, “Contrastare il bullismo, il cyberbullismo e i pericoli della rete” di Marco Maggi, www.generazioniconnesse.it ...)
- **Mappatura delle relazioni interpersonali in classe:** in caso di necessità l’insegnante può prevedere l’utilizzo di strumenti (ad es. il sociogramma) per rilevare le dinamiche relazionali all’interno del gruppo classe e il loro sviluppo nel tempo (indagine per individuare eventuali situazioni di disagio interpersonale e promuovere un clima cooperativo)
- **Modalità di lavoro in gruppo** (spunti da, “Il bullismo oltre” di Daniele Fedeli...)
- **“Circle Time”:** modalità di discussione/giochi di gruppo per sviluppare un clima positivo e prosociale in classe e nell’intera comunità scolastica: gli studenti si siedono in circolo)
- **“Role-playing”:** per gli allievi più grandi - (giochi di ruolo per simulare situazioni interpersonali utilizzando il linguaggio come autoregolazione del proprio comportamento)
- **Problem solving preventivo:** modalità di discussione di gruppo per imparare ad affrontare una situazione di bullismo quando ancora non è esplosa: si presenta agli studenti un’ipotetica situazione di bullismo, chiedendo loro di immaginare le possibili soluzioni)
- **Giochi ludico-motori:** per educare al rispetto delle regole e ad una sana competizione
- **Occasioni di condivisione a classi aperte:** ogni plesso decide **quando organizzarli e come promuoverli**

Le attività promosse sono trasversali e si intrecciano ai temi centrali dell’Educazione Civica declinati all’interno del curriculum verticale di Istituto.

Gli insegnanti di classe metteranno a disposizione dei colleghi ogni documentazione prodotta al fine di favorire la condivisione di buone pratiche. Ogni Scuola nomina un docente referente PSABA - C per coordinare le iniziative di prevenzione/risposta al bullismo e cyberbullismo. Per dare il senso della Comunità, le scuole istituiscono ogni anno una “Giornata antibullismo-cyberbullismo”, denominata “Giornata Scuola Amica” (per richiamare il progetto dell’Unicef che celebra i diritti dei bambini/e e degli adolescenti). Ogni plesso sceglie la modalità per l’organizzazione e la promozione. Nello specifico, gli insegnanti e gli altri adulti hanno la responsabilità di avere un comportamento socialmente adeguato a offrire agli studenti/esse un modello positivo e un riferimento.

- Essere empatici e autoregolati a livello emotivo e comportamentale
- Avere e rinforzare sia atteggiamenti collaborativi ed altruistici, sia la capacità di affermare i propri diritti nel rispetto di quelli degli altri
- Prestare attenzione e percepire di un evento più dettagli possibili, per non avere un’idea distorta dell’accaduto e poi scegliere la soluzione più efficace e costruttiva
- Attribuire agli atti di una persona intenzioni prosociali
- Scegliere quegli atteggiamenti di risposta ad una situazione che promuovono una comunicazione emotivo- sociale- relazionale più efficace per raggiungere l’obiettivo
- Prevedere in ogni scuola una cassetta “postale” in cui ogni studente abbia la possibilità di comunicare eventuali disagi o bisogni, in relazione alle necessità rilevate dai docenti di ogni plesso.

2 **DEFINIAMO IL BULLISMO**

Una persona manifesta comportamenti di bullismo quando:

- Per sentirsi più forte, colpisce, isola o umilia una o più persone in maniera intenzionale e ripetuta nel tempo
- Assiste a tali comportamenti ridendo, incitando l’aggressore o giustificandolo
- Non interviene per difendere la vittima e/o non richiama l’attenzione di un adulto su tali comportamenti negativi, rendendosi così complice di bullismo
- Favorisce il bullismo chi, assistendo a tali comportamenti, non interviene per difendere la vittima e/o non richiama l’attenzione di un adulto.

Il bullismo si caratterizza per...

... la pianificazione del comportamento aggressivo

... La ripetitività del comportamento aggressivo nel tempo

... Per l'isolamento della vittima

Tutte le forme di bullismo sono gravi: aggressività fisica e verbale, manipolazioni, isolamento sociale, utilizzo diffamatorio delle nuove tecnologie. Nessuna forma di bullismo deve essere tollerata in una comunità educante complessa come l'attuale, sempre più multietnica e multiculturale.

3 **REGOLE ADOTTATE DALLA SCUOLA**

Per favorire, senza aggressività, l'integrazione efficace dell'allievo/a nei propri contesti di vita quotidiana, rispettando i propri e gli altrui diritti, la Scuola insieme alle famiglie sottoscrive un **Patto Educativo** che mette in evidenza i comportamenti corretti e le regole da rispettare.

Il rispetto o il mancato rispetto delle Regole prevede rispettivamente: un PREMIO, cioè un riconoscimento allo studente..... o una SANZIONE, cioè un atto per renderlo consapevole nonché responsabile delle conseguenze delle sue azioni

Lo studente verrà sanzionato nel caso in cui il mancato rispetto delle regole sia ripetuto nel tempo e/o provochi danni ad altri.

Le SANZIONI previste per chi infrange le Regole della scuola sono:

- A. Allontanamento dalla rispettiva classe: lo studente verrà inserito in un'altra classe o in un gruppo di lavoro ristretto
- B. Svolgere attività socialmente utili per la scuola (Attività di Giustizia Riparativa)



- c. Non partecipare alle uscite scolastiche, con obbligo di frequenza delle lezioni in un'altra classe
- d. Sospensione, con obbligo di svolgere a casa i compiti di recupero della lezione

A decidere in merito all'assegnazione delle SANZIONI, per A e B, sarà l'insegnante della classe; per C e D, sarà l'equipe dei docenti o/e il Dirigente scolastico. Verrà data, in tali ultimi due casi, tempestiva comunicazione alla famiglia.

Inoltre, le ultime due Sanzioni (C,D) avranno una ricaduta sulla valutazione del comportamento nel documento di valutazione. PREMIO e SANZIONE, oltre che per il singolo studente, sono previsti anche per la classe.

L'equipe dei docenti stabilirà se la rispettiva classe merita un PREMIO per aver rispettato le regole della scuola. A fine anno scolastico possono essere messe in evidenza le classi che si sono maggiormente distinte nel rispetto delle sopracitate regole o hanno evidenziato in itinere

miglioramenti individuali o di gruppo, si sono segnalate per l'attuazione di buone pratiche o per un aumento di studenti prosociali. A fine anno scolastico può essere effettuato un momento di condivisione per mettere in luce il percorso di crescita di ogni singola classe coinvolgendo anche i collaboratori scolastici.

4 DIFFUSIONE DELLE REGOLE

È compito del docente referente PSABA-C coordinare le attività e ricordare annualmente ai docenti di far comprendere ai propri studenti/esse che le regole condivise all'interno di ogni classe sono coerenti con le regole dell'intera Comunità Educante.

In ogni plesso ogni docente referente potrà scegliere come diffondere le regole attraverso varie modalità: tramite un'assemblea informativa di classe/plesso ad inizio dell'anno; un cartellone predisposto dagli allievi da attaccarsi in ogni classe; un foglio che le elenca da attaccarsi sul libretto personale...

I genitori sottoscrivono il *Patto di corresponsabilità educativa* basato anche sui principi sopra citati.

5 RILEVAZIONE DEGLI ATTI DI BULLISMO

Il genitore o lo studente che assista/venga a conoscenza oppure lo studente/essa che sia vittima di un atto di bullismo deve riferirlo a voce ad un insegnante di classe; in caso di disagio nel farlo verbalmente può scriverlo su un foglio – denuncia predisposto che verrà poi inserito nella “cassetta postale”. Fac simile del **foglio-denuncia**:

Cos'è accaduto? Dove? Quando? Chi era presente? Quanto è durato il fatto? So di altri episodi simili accaduti in passato?...
Nome e cognome di colui che denuncia il fatto

Il docente referente PSABA-C si incaricherà puntualmente di raccogliere, numerare e registrare le denunce orali e scritte in un apposito registro che verrà conservato in un luogo sicuro. In presenza di un atto di bullismo, contatterà il Dirigente Scolastico che informerà i docenti e i genitori dei soggetti coinvolti. Il personale interno alla scuola, venuto a conoscenza di un atto di bullismo, lo deve far riportare sul registro e avvisare il Dirigente.

6 ALCUNE STRATEGIE UTILI IN RISPOSTA A BULLISMO E SITUAZIONI CRITICHE

L'istituzione scolastica, venuta a conoscenza di un atto di bullismo, provvede subito a proteggere e a supportare la vittima. In ogni caso il bullo, appurato che sia stato tale, viene immediatamente bloccato e informato che nessuno atto di aggressività verrà tollerato. Tutta la comunità scolastica nel suo insieme ha il compito di affrontare il bullismo, giacché esso è un fenomeno relazionale.

Gli insegnanti di classe, invece, saranno maggiormente coinvolti nello scegliere le strategie più adatte a rispondere alle specifiche situazioni. Agli allievi più empatici e prosociali, individuati nella scuola, verrà attribuito un ruolo ponte tra adulti e minori. Le strategie adottate mirano a definire il bullismo come una violazione di rapporti positivi tra pari, in cui tutti si assumono la responsabilità di migliorarli, impegnandosi a ricreare il clima di benessere perduto.

Alcune “strategie di risposta” sono:

Il **Contratto educativo**: (in funzione nelle situazioni critiche, per tempi determinati) strategia adottata a livello di classe in cui i comportamenti positivi dei singoli vengono rinforzati più di quanto siano puniti quelli negativi; si prevede anche un rinforzo positivo a livello dell'intera scuola per la classe che più si è impegnata a promuovere una “buona pratica”

Il mentore (o tutor): (da adottarsi ad inizio anno, per qualche mese) – strategia che prevede di affiancare a un allievo più grande di buone abilità sociali un allievo delle prime classi del Plesso

Approccio senza colpevole: (da adottarsi dopo il verificarsi di un caso di bullismo) – approccio che vuole risolvere il problema dell'aggressività del bullo e prevenire ulteriori suoi episodi di sopraffazione: favorisce l'empatia verso la vittima, condivide le responsabilità da parte di tutti gli studenti, attiva nel bullo processi di rielaborazione costruttiva

Problem solving sulla crisi: (da adottarsi qualora occorra far riflettere gli studenti sul caso di bullismo) – l'insegnante, con opportune domande, aiuta gli studenti a ridefinire meglio lo scenario in cui si è verificato il singolo caso di bullismo per: ridefinire la situazione, le strategie di gestione della crisi e le conclusioni generali; ogni atto di bullismo infatti chiama in causa tutti, a cominciare dagli spettatori passivi

Role playing: (da adottarsi con gli studenti più grandi e per un piccolo gruppo) – dopo aver scelto un ruolo (bullo, vittima, spettatore passivo) gli studenti-attori dovranno simulare una situazione di sopraffazione, aiutati poi dall'insegnante a riflettere (sulle emozioni sperimentate, sulle risposte date e sui comportamenti manifestati) per formulare possibili soluzioni generali.

Coinvolgimento dei Genitori: si cerca di favorire l'ottimale coerenza educativa tra gli interventi attuati a scuola e lo stile educativo adottato a casa; si promuove tra i genitori dell'allievo la consapevolezza dell'importanza delle strategie sopra citate nello sviluppare delle abilità per gestire in modo adeguato, prima che punitivo, gli atteggiamenti di aggressività del figlio a casa; si prevedono incontri tematici sul bullismo, sulle regole e sull'uso delle nuove tecnologie.

Gli insegnanti referenti PSABA – C raccoglieranno in una scheda riassuntiva le strategie applicate per i vari casi, come documentazione.

Le vittime del bullismo vanno supportate:

- a) **Proteggendole** con una rete di sostegno, costituita dai compagni che hanno dimostrato buone capacità socio- emotive
- b) **Coinvolgendo tutta la classe** nell'osservazione e rilevazione del fenomeno di bullismo accaduto, in modo che il fatto non si ripresenti
- c) Aiutandole a sviluppare maggiormente **abilità di autodifesa** per evitare il loro isolamento
- d) Suggerendo loro **2 o 3 soluzioni pratiche** per aiutarle a non subire ulteriori sopraffazioni (ad esempio, verranno suggerite alcune risposte adeguate per fronteggiare subito il bullo)
- e) **Coinvolgendo i genitori** fuori dall'ambito scolastico

L'equipe degli insegnanti in accordo con il Dirigente decideranno sulle strategie opportune di coinvolgimento dei genitori. Si prevedono pertanto:

1. **Un colloquio informativo** con i genitori del bullo e della vittima per individuare e condividere strategie risolutive
2. **Un'assemblea di classe**, se necessaria

7 SISTEMI DI VERIFICA

Per verificare il funzionamento della Politica PSABA - C si potrebbe predisporre: nel caso di situazioni critiche che si ripetono, questionari per gli allievi, gli insegnanti e i bidelli.

Gli indicatori assunti per verificare la politica antibullismo sono: Frequenza degli atti / Classificazione delle tipologie di bullismo

/Luogo / Orario / Numero delle persone coinvolte / Età allievi / Durata degli episodi di bullismo

Nel caso in cui i sistemi di verifica facciano emergere un eventuale non funzionamento della politica antibullismo, la Referente d'Istituto, la referente di plesso e il Dirigente Scolastico si riunisce in assemblea per riflettere riguardo i casi di recidiva.

8 OLTRE IL BULLISMO

Siamo oltre il bullismo quando gli allievi compiono intenzionalmente dei comportamenti in cui ci sono:

- oggetti usati come armi in modo improprio
- pestaggi con lesioni gravi permanenti
- minacce di morte
- atti gravi attinenti alla sfera sessuale
- abusi delle tecnologie digitali con conseguenze lesive della persona

8.1 Definizione del cyberbullismo

Il fenomeno del cyber-bullismo, così definito dalla Legge 29 maggio 2017 n.71: "qualunque forma di pressione, aggressione, molestia, ricatto, ingiuria, denigrazione, diffamazione, furto d'identità, alterazione, acquisizione illecita, manipolazione, trattamento illecito di dati personali in danno di minorenni, realizzata per via telematica, nonché la diffusione di contenuti on-line aventi ad oggetto anche uno o più componenti della famiglia del minore il cui scopo intenzionale e predominante sia quello di isolare un minore o un gruppo di minori ponendo in atto un serio abuso, un attacco dannoso, o la loro messa in ridicolo".

Quest'ultima forma di bullismo, esercitata a distanza attraverso strumenti informatici, si traduce in numerose forme di aggressione e molestie, sovente accompagnate dall'anonimato ed accresciute dal fatto che la distanza del persecutore rispetto alla vittima rende più difficile la percezione della sua sofferenza.

8.2 Comportamenti connessi

Rientrano esemplificativamente nel Cyberbullismo:

- 1) *Flaming*: Litigi on line nei quali si fa uso di un linguaggio violento e volgare.
- 2) *Esclusione*: estromissione intenzionale dall'attività on line.

Comportamenti on-line che possono costituire uno o più reati procedibili d'ufficio:

- 1) *Trattamento illecito di dati personali*: produzione e divulgazione di immagini, video e audio effettuate a scuola, o comunque in modo non autorizzato (violazione norme sulla privacy)
- 2) *Harassment*: molestie attuate attraverso l'invio ripetuto di linguaggi offensivi.
- 3) *Cyberstalking*: invio ripetuto di messaggi che includono esplicite minacce fisiche, al punto che la vittima arriva a temere per la propria incolumità.
- 4) *Outing estorto*: registrazione delle confidenze – raccolte all'interno di un ambiente privato,

creando un clima di fiducia e poi inserite integralmente in un blog pubblico.

- 5) *Impersonificazione*: insinuazione all'interno dell'account di un'altra persona con l'obiettivo di inviare dal medesimo messaggi ingiuriosi che screditino la vittima.
- 6) *Denigrazione*: pubblicazione all'interno di comunità virtuali, quali newsgroup, blog, forum di discussione, messaggistica immediata, siti internet, ecc.. di pettegolezzi e commenti crudeli, calunniosi e denigratori nei confronti di coetanei o adulti.
- 7) *Sexting*: invio di messaggi via smartphone ed Internet, corredati da immagini a sfondo sessuale.
- 8) *Ulteriori comportamenti rientranti nelle fattispecie previste dalla Legge 71/2017* (Molestia, ricatto, diffamazione...)

8.3 Riferimenti legislativi

Il bullismo e il cyberbullismo devono essere conosciuti e combattuti da tutti in tutte le forme nel rispetto della normativa ed in particolare da quanto previsto

- Dagli artt. 3- 33- 34 della costituzione italiana;
- Dalla direttiva MIUR n.16 del 5 febbraio 2007 recante "Linee di indirizzo generali ed azioni a livello nazionale per la prevenzione e la lotta al bullismo";
- Dalla direttiva MI n. 30 del 15 marzo 2007 recante "Linee di indirizzo ed indicazioni in materia di utilizzo di 'telefoni cellulari' e di altri dispositivi elettronici durante l'attività didattica, irrogazione di sanzioni disciplinari, dovere di vigilanza e di corresponsabilità dei genitori e dei docenti";
- Dalla direttiva MPI n. 104 del 30 novembre 2007 recante "Linee di indirizzo e chiarimenti interpretativi ed applicativi in ordine alla normativa vigente posta a tutela della privacy con particolare riferimento all'utilizzo di telefoni cellulari o di altri dispositivi elettronici nelle comunità scolastiche allo scopo di acquisire e/o divulgare immagini, filmati o registrazioni vocali";
- Dalla direttiva MIUR n.1455/06;
- Dal D.P.R. 249/98 e D.P.R. 235/2007 recante "statuto delle studentesse e degli studenti" e "Patto di corresponsabilità"
- Dalle linee di orientamento per azioni di prevenzione e di contrasto al bullismo e al cyberbullismo, MIUR aprile 2015;
- Dagli artt. 581-582-595-610-612-635 (ed altre fattispecie) del codice penale;
- Dagli artt. 2043-2046-2047-2048-2051 del codice civile;
- Dagli artt. 331-332-333 del codice di procedura penale;
- Dalla legge n.71/2017 "Disposizioni a tutela dei minori per la prevenzione ed il contrasto del fenomeno del cyberbullismo"
- Dalle Linee di Orientamento per la prevenzione e il contrasto del cyberbullismo, ottobre 2017
- Dalle Linee di Orientamento prevenzione e contrasto bullismo e cyberbullismo febbraio 2021.

IL DIRIGENTE SCOLASTICO:

- individua attraverso il Collegio dei Docenti uno o più referenti dell'area benessere (bullismo/cyberbullismo) e il *Team* antibullismo per l'Emergenza;
- coinvolge, nella prevenzione e contrasto al fenomeno del bullismo, tutte le componenti della comunità scolastica, particolarmente quelle che operano nell'area dell'informatica, partendo dall'utilizzo sicuro di Internet a scuola;
- favorisce la discussione all'interno della scuola, attraverso i vari organi collegiali, creando i presupposti di regole condivise di comportamento per il contrasto e prevenzione dei fenomeni del bullismo e *cyberbullismo*;
- informa tempestivamente i genitori dei minori coinvolti in atti di *cyberbullismo* (salvo il fatto che costituisca reato) di cui sia venuto a conoscenza, ed attività adeguate azioni di carattere educativo

IL REFERENTE DEL “BULLISMO E CYBERBULLISMO”:

- promuove la conoscenza e la consapevolezza del bullismo e del cyber-bullismo attraverso progetti d'istituto che coinvolgano genitori, studenti e tutto il personale;
- partecipa alla formazione specifica e si tiene in aggiornamento;
- organizza, unitamente al coadiutore incaricato per la formazione, dei percorsi formativi per il personale della scuola;
- suggerisce al Dirigente Scolastico e al collegio dei docenti strumenti e buone pratiche per contrastare il fenomeno del bullismo e del cyberbullismo;
- organizza momenti formativi per i ragazzi;
- supporta i docenti delle classi che dovessero trovarsi a gestire fenomeni legati a bullismo e cyber bullismo;
- supporta le famiglie che dovessero trovarsi a gestire fenomeni legati a bullismo e cyberbullismo;
- coordina il *team* per il contrasto del bullismo e del cyberbullismo e le attività di rete, per l'approfondimento delle tematiche specifiche, per l'aggiornamento del regolamento d'istituto e per la produzione, l'applicazione e l'eventuale revisione di opportuni protocolli e procedure di intervento, in raccordo tra i diversi ordini scolastici e i servizi del territorio;
- si rivolge a *partner* esterni alla scuola, quali servizi sociali e sanitari, aziende del privato sociale, forze di polizia, per realizzare un progetto di prevenzione;
- sollecita l'utilizzo da parte di alunni e famiglie dello sportello d'ascolto d'istituto presso il proprio istituto (qualora sia attivo) e/o di altri servizi di supporto psicologico;
- partecipa al Tavolo cittadino di rete insieme agli altri referenti di Istituto delle altre scuole di Udine.

IL COLLEGIO DOCENTI:

- promuove scelte didattiche ed educative, anche in collaborazione con altre scuole in rete, per la prevenzione del fenomeno;
- prevede all'interno del PTOF corsi di aggiornamenti e formazione in materia di prevenzione dei fenomeni di bullismo e cyberbullismo, rivolti al personale docente ed Ata;
- promuove sistematicamente azioni di sensibilizzazione dei fenomeni del bullismo e cyberbullismo nel territorio in rete con enti, associazioni, istituzioni locali ed altre scuole, coinvolgendo alunni, docenti, genitori ed esperti;
- prevede azioni culturali ed educative rivolte agli studenti, per acquisire le competenze necessarie all'esercizio di una cittadinanza digitale consapevole.

IL CONSIGLIO DI CLASSE:

- pianifica attività didattiche e/o integrative finalizzate al coinvolgimento attivo e collaborativo degli studenti e all'approfondimento di tematiche che favoriscano la riflessione e la presa di coscienza della necessità dei valori di convivenza civile;
- favorisce un clima collaborativo all'interno della classe e nelle relazioni con le famiglie
- propone progetti di educazione alla legalità e alla cittadinanza attiva.

IL DOCENTE:

- intraprende azioni congruenti con l'utenza del proprio ordine di scuola, tenuto conto che l'istruzione ha un ruolo fondamentale sia nell'acquisizione e rispetto delle norme relative alla convivenza civile, sia nella trasmissione dei valori legati ad un uso responsabile di internet;
- valorizza nell'attività didattica modalità di lavoro di tipo cooperativo e spazi di riflessioni adeguati al livello di età degli alunni.

I GENITORI:

- partecipano attivamente alle azioni di formazione/informazione, istituite dalle scuole, sui comportamenti sintomatici del bullismo e del cyberbullismo;
- sono attenti ai comportamenti dei propri figli;
- vigilano sull'uso delle tecnologie da parte dei ragazzi, con particolare attenzione ai tempi, alle modalità, agli atteggiamenti conseguenti (i genitori dovrebbero allertarsi se uno studente, dopo l'uso di internet o del proprio telefonino, mostra stati depressivi, ansiosi o paura);
- conoscono le azioni messe in campo dalla scuola e collaborano secondo le modalità previste dal Patto di corresponsabilità e dal Manuale antibullismo-cyberbullismo;
- conoscono il codice di comportamento dello studente;
- conoscono le sanzioni previste dal regolamento d'istituto e dal Manuale antibullismo-cyberbullismo nei casi di bullismo, cyberbullismo e navigazione on-line a rischio;
- possono segnalare/denunciare episodi di bullismo sul web o sui social network utilizzando gli strumenti messi a disposizione dalla scuola. È possibile richiedere l'intervento del Garante per la protezione dei dati personali, attraverso la compilazione del modello per segnalazione/reclamo in materia di cyberbullismo scaricabile dal sito [//www.garanteprivacy.it/temi/cyberbullismo](http://www.garanteprivacy.it/temi/cyberbullismo) (chiave di ricerca: modulo per segnalare bullismo sul web, che va inviato a cyberbullismo@gdp.it).

GLI ALUNNI/E:

- sono coinvolti nella progettazione e nella realizzazione delle iniziative scolastiche, al fine di favorire un miglioramento del clima relazionale; in particolare, dopo opportuna formazione, possono operare come tutor per altri studenti;
- i rappresentanti degli studenti, eletti negli organi collegiali d'Istituto o nella Consulta provinciale, promuovono iniziative che favoriscano la collaborazione e la sana competizione (concorsi, tornei, progetti di solidarietà e creatività);
- imparano le regole basilari, per rispettare gli altri, quando sono connessi alla rete, facendo attenzione alle comunicazioni (e mail, sms, WhatsApp) che inviano;
- non è loro consentito, durante le attività didattiche o comunque all'interno della scuola, acquisire –mediante telefonini cellulari o altri dispositivi elettronici - immagini, filmati o registrazioni vocali se non per finalità didattiche, previo consenso del docente. La divulgazione del materiale acquisito all'interno dell'istituto è utilizzabile solo per fini esclusivamente personali di studio o documentazione e comunque nel rispetto del diritto alla riservatezza di tutti;
- durante le lezioni o le attività didattiche in genere non possono usare cellulari, giochi elettronici e riproduttori di musica, se non per finalità didattiche, previo consenso del docente;
- gli alunni ultraquattordicenni possono segnalare episodi di bullismo sul web o sui social network utilizzando gli strumenti messi a disposizione dalla scuola. È possibile richiedere l'intervento del Garante per la protezione dei dati personali, attraverso la compilazione di un modello scaricabile dal sito www.garanteprivacy.it (chiave di ricerca: modulo per segnalare bullismo sul web).

9 **PROVVEDIMENTI (Sanzioni per utilizzo improprio dei dispositivi digitali e delle piattaforme utilizzate dalla scuola per la didattica digitale)**

CONTRAVVENZIONI AL REGOLAMENTO SCOLASTICO	PROVVEDIMENTO	ORGANO COMPETENTE
<p>L'alunna/o ha il dispositivo digitale acceso senza autorizzazione del docente</p>	<p>In presenza dell'alunna/o coinvolto il docente chiede che venga spento il dispositivo e riposto in sicurezza dall'alunno/a.</p> <p>Nota sul registro di classe on-line da rendere visibile ai tutori e al registro di classe ed eventualmente sul libretto personale.</p> <p>In caso di reiterazione, con un numero di note superiore a tre, il Consiglio di Classe valuterà l'ammonizione del Dirigente e la possibilità di una sanzione riparativa con un'attività mirata sull'uso consapevole dei dispositivi.</p>	<p>Docenti Consiglio di Classe</p>
<p>L'alunna/o utilizza dispositivi elettronici (compresi, tablet smartphone, smartwatch...) senza l'autorizzazione del docente, per chiamate, messaggi, o altro uso non consentito (copia durante le verifiche, giochi, musica, uso dei social o piattaforme similari)</p>	<p>In presenza dell'alunna/o coinvolto il docente chiede che venga spento il dispositivo e riposto in sicurezza dall'alunno/a.</p> <p>Nota sul registro di classe on-line ed eventualmente sul libretto personale.</p> <p>La famiglia verrà avvisata tempestivamente del fatto.</p> <p>Per casi gravi e/o azioni riconducibili ad ipotesi di reato (vedi Allegato 1), il docente avviserà immediatamente il DS e si procederà come previsto nei casi di ipotesi di reato.</p> <p>Eventuale provvedimento disciplinare del Consiglio di Classe.</p> <p>Se l'alunna/o utilizza un dispositivo BYOD (bring your own device) il suo utilizzo, a discrezione del Consiglio di Classe, sarà proibito per un periodo compreso tra i 15 giorni e l'intero quadrimestre.</p> <p>Il Consiglio di Classe può considerare la possibilità di una sanzione riparatoria nel proporre un lavoro individuale e/o pluridisciplinare di riflessione sui comportamenti inappropriati on line.</p> <p>L'elaborato potrà essere condiviso con il gruppo classe. Possono essere previsti interventi mirati anche a supporto della classe, tenuto conto della specificità delle situazioni.</p>	<p>Docenti Consiglio di Classe Dirigente Scolastico Referente cyberbullismo (in caso di cyberbullismo)</p>

<p>L'alunno effettua/partecipa a riprese audio, foto o video all'interno dell'ambiente scolastico senza autorizzazione del docente</p>	<p>In presenza dell'alunno/a coinvolto il docente chiede che venga spento il dispositivo e riposto in sicurezza dall'alunno/a.</p> <p>Nota sul registro di classe on-line e sul libretto personale. La famiglia verrà avvisata tempestivamente del fatto.</p> <p>Per casi gravi e/o azioni riconducibili ad ipotesi di reato (vedi Allegato 1), il docente avviserà immediatamente il DS e si procederà come previsto nei casi di ipotesi di reato.</p> <p>Eventuale provvedimento disciplinare del Consiglio di classe con possibile sospensione fino a 15 giorni e/o ammonizione del Dirigente Scolastico sulla base della gravità.</p> <p>Se l'alunna/o utilizza un dispositivo BYOD il suo utilizzo, a discrezione del Consiglio di Classe, sarà proibito per un periodo compreso tra i 15 giorni e l'intero quadrimestre.</p> <p>Il Consiglio di Classe può considerare la possibilità di una sanzione riparatoria nel proporre un lavoro individuale e/o pluridisciplinare di riflessione sui comportamenti inappropriati on line. L'elaborato potrà essere condiviso con il gruppo classe. Possono essere previsti interventi mirati anche a supporto della classe, tenuto conto della specificità delle situazioni avvalendosi anche dello psicologo dello sportello di ascolto.</p>	<p>Docenti Consiglio di Classe Dirigente Scolastico Referente cyberbullismo (in caso di cyberbullismo)</p>
<p>L'alunno/a effettua/partecipa a riprese audio, foto o video all'esterno dell'ambiente scolastico che vengono segnalati ai docenti</p>	<p>Il docente che è venuto a conoscenza dei fatti coinvolge il Referente cyberbullismo per valutare un contatto con la famiglia e/o una convocazione.</p>	<p>Docenti Consiglio di Classe Dirigente Scolastico Referente cyberbullismo (in caso di cyberbullismo)</p>

<p>L'alunno fa un uso improprio della Piattaforma Digitale in uso e relative app (inserisce emoticon/ pubblica contenuti personali non offensivi ma non pertinenti all'attività di studio, disturba lo svolgimento delle lezioni on line sincrone e asincrone)</p>	<p>Nota sul registro di classe on-line e sul libretto personale. In caso di reiterazione, il Consiglio di classe valuta eventuale sanzione disciplinare/ammonizione del Dirigente Scolastico.</p>	<p>Docenti Consiglio di classe Dirigente Scolastico</p>
<p>L'alunno fa un uso improprio dell'account su Piattaforma, pubblicando o divulgando in modo scorretto sul web contenuti inopportuni anche in violazione della normativa sulla privacy (immagini, audio /video...)</p>	<p>Si applica quanto previsto ai reati procedibili d'ufficio.</p>	<p>Docenti Consiglio di classe Dirigente Scolastico Referente cyberbullismo (in caso di cyberbullismo) Consiglio d'Istituto Questore (per gli ultra quattordicenni)</p>
<p>POSSIBILI REATI PROCEDIBILI A QUERELA O D'UFFICIO (vedi Allegato 1) SCHEMA GENERALE PROCEDURA (vedi cap. 10 del presente Manuale) DENUNCIA ALL'AUTORITÀ GIUDIZIARIA (vedi Allegato 2)</p>	<p>Tenuto conto di quanto previsto nell'Allegato 3 del presente Manuale "PROCEDURE DI INTERVENTO PER I CASI DI BULLISMO E CYBERBULLISMO" e dallo "SCHEMA GENERALE PROCEDURA" del Cap. 10 del presente Manuale, sulla base della gravità, nel caso di ipotesi di reato procedibile d'ufficio o a querela (violazione della privacy, diffamazione, etc solo a titolo esemplificativo e non esaustivo), verranno attuate le procedure previste.</p> <p>Il referente cyberbullismo, informato sui fatti, supporterà il corpo docente nella corretta attuazione della procedura.</p> <p>Nota sul registro di classe on-line e sul libretto personale e convocazione della famiglia. Richiamo ufficiale del DS/ Istanza di ammonimento (per gli ultra quattordicenni: intervento del Questore).</p> <p>Possibile provvedimento disciplinare di sospensione fino a 15 giorni a discrezione del Consiglio di Classe.</p>	<p>Docenti Consiglio di classe Dirigente Scolastico Referente cyberbullismo (in caso di cyberbullismo) Consiglio d'Istituto Questore (per gli ultra quattordicenni)</p>

I comportamenti indicati nei regolamenti di Istituto (rispettivamente di scuola dell'infanzia e primaria e secondaria di primo grado), opportunamente accertati e che si configurano come uso improprio dei dispositivi digitali, nonché come forme di bullismo e cyberbullismo, verranno sanzionati nelle modalità indicate.

Qualora in un contesto classe si verificano episodi di bullismo o cyberbullismo, quando la situazione lo consente, si prevedono interventi mirati, seguendo il metodo N.B.A. (No Blame Approach) e i principi della giustizia riparativa, strategia innovativa per la prevenzione e l'intervento nei casi di bullismo e cyberbullismo.

Dopo aver ascoltato la vittima, il metodo prevede un approccio sistemico basato sulla giustizia riparativa che si attua nel contesto classe, con l'intervento di un mediatore, e coinvolge un gruppo di alunni.

Il percorso è finalizzato alla riparazione relazionale del gruppo classe.

Altri interventi alternativi potranno essere utilizzati in considerazione del tipo di infrazione e dalle competenze via via acquisite dal personale sull'argomento.

Resta inteso che tutti gli interventi disciplinari privilegeranno sanzioni di tipo educativo, quali ad esempio attività a favore della comunità scolastica, favorendo la riflessione sui comportamenti non adeguati.

Si potrà favorire l'attuazione di:

- lavoro in piccolo gruppo per riallacciare relazioni e gestire efficacemente i conflitti (lavoro sulle *life skill e soft skill*)
- interventi di sensibilizzazione con le famiglie e i ragazzi
- compiti di realtà che consentano ai ragazzi/e di attivare un percorso di riflessione e meta cognizione
- attività di prevenzione e supporto psicologico attraverso le risorse dello sportello di ascolto, qualora sia attivato
- attività di supervisione ai docenti da parte dello specialista dello sportello di ascolto, esperti esterni, del referente cyberbullismo o Team antibullismo (Gruppo PSABA – C).

10 PROCEDURA PER L'INDIVIDUAZIONE E IL CONTRASTO DEI CASI

FASE A-ANALISI E DEFINIZIONE DEL CASO

1. **Verifica e prima raccolta delle informazioni** (dai compagni, da chi è coinvolto/ dai colleghi/ dal Dirigente...) evitando domande di approfondimento e pressioni. (vedasi allegato suggerimenti per la gestione dei colloqui) Entro 1-2 giorni

2. **Condividere in forma scritta con il Referente D'Istituto e con il Dirigente** per capire se si tratta di condotte relative a bullismo/cyberbullismo e se ci sono reati procedibili d'ufficio o solo condotte di pregiudizio. Entro 1-2 giorni

3. **Condivisione con gli insegnanti di classe e se necessario, stendere il verbale di segnalazione e, se necessario, confrontarsi con:**

Riferimenti Regionali

- **Polizia Postale:** Compartimento **Trieste** Via Vittorio Veneto,1 Tel.040/6764589
Sezione **Gorizia** Corso Verdi, 33 Tel.0481/590258
Sezione **Udine** Via G. Marinelli Tel.0432/223248
Sezione **Pordenone** Via S. Caterina, 8 Tel. 0434/222362
- **Procura dei minori – Trieste**
 - Sportello regionale Cyberbullismo FVG
Mail sportellocyberbullismo@gmail.com
Telefono 333 1845610
Associazione Media Educazione Comunità www.edumediacom.it
- **Riferimento Regionale-Ufficio del Garante:** Garante Regionale dei diritti della persona del F.V.G.: [tel. 0432.555708](tel:0432.555708); [mail: garantefvg@regione.fvg.it](mailto:garantefvg@regione.fvg.it); cr.organi.garanzia@regione.fvg.it
- Riferimenti Nazionali: tel.19696- Telefono Azzurro -Progetto Nazionale Generazioni Connesse

<http://consulenzaonline.azzurro.it/xchatty/chat.html>

www.noliziadistato.it

www.commissariatodios.it

Si passa alla fase B1 o B2 in caso di querela o di denuncia.



FASE B1

Situazioni di pregiudizio (esclusi i reati procedibili d'ufficio)



FASE B2

REATI procedibili d'ufficio

AZIONI	TEMPI	AZIONI	TEMPI
<p>1. PRIME AZIONI DI TUTELA Colloquio e/o convocazione ragazzo/i coinvolti e dei genitori, in presenza del docente informato sui fatti e del coordinatore di classe, del Dirigente e/o vicario/referente cyber bullismo – ai sensi dell'Art. 5 L.71/2017 casi di cyberbullismo. Nell'ambito del colloquio: - i genitori della vittima saranno edotti sulla possibilità di procedere con querela/segnalazione ed eventuale richiesta di rimozione di eventuale materiale on-line (ad esempio immagini o video).</p>	Entro 1/2 giorni	<p>1. DENUNCIA PRESSO AUTORITA' GIUDIZIARIA a) Per iscritto e senza ritardo b) Denuncia, presentata da chi "ha avuto notizia di reato" (insegnante, collaboratore ATA...) presso Polizia di Stato, Postale, Carabinieri o Procura della Repubblica, precompilando il modello di denuncia in collaborazione con il Dirigente Scolastico.</p>	Entro 1/2 giorni
<p>2. COINVOLGIMENTO SOGGETTI a) Colloquio e/o convocazione</p>	Entro 4 giorni	<p>a) Informazione ai colleghi del C.d.C. e ai genitori previo consenso</p>	Entro 1/2 giorni
<p>Convocazione di un consiglio di classe urgente/straordinario e d'informativa alle famiglie sulla procedura messa in atto dalla scuola (ai sensi dell'Articolo5 L.71/2017 nei casi di Cyberbullismo). -Verranno definite le azioni da mettere in atto per la tutela dei soggetti coinvolti -Saranno definite azioni educative efficaci -Verranno definite le modalità di comunicazione agli altri studenti</p>		<p>dell'Autorità Giudiziaria/del PM, per non pregiudicare le indagini.</p>	
<p>b) Per gli alunni ultraquattordicenni, responsabili dell'azione, potrà essere attivata l'istanza di ammonimento di cui all'art. 7 della legge 71/2017 e delle Linee di Orientamento per la prevenzione ed il contrasto del cyber bullismo del MIUR (ottobre 2017), in caso di violazione degli art. 594, 595 e 612 del c.p., art. 167 codice della privacy (solo se non è proposta querela o presentata denuncia per tali violazioni). Si precisa che per gli alunni di età pari o inferiore ai 14anni, in rapporto alla gravità dell'infrazione, si valuterà l'opportunità di un richiamo ufficiale del Dirigente Scolastico o di un Pubblico Ufficiale.</p> <p>SE IL PREGIUDIZIO PER IL MINORE PERMANE, dopo</p>	Entro 3/5 settimane	<p>1. MODULISTICA E CONTENUTI DELLA DENUNCIA</p> <ul style="list-style-type: none"> - (Articolo 332 del Codice di procedura penale) - Esposizione degli elementi fondamentali del fatto: descrizione oggettiva dei fatti, di quello che si è osservato (in caso di foto o video la descrizione dettagliata dei contenuti visti) o di quello che è stato riferito. Nessun commento o giudizio. - Il giorno dell'acquisizione della "notizia" e altri elementi che abbiano riferimenti temporali (compresi eventi precedenti collegabili ai fatti) e le fonti di prova già note (scritti, disegni, foto...) - Quando è possibile, le generalità per l'identificazione della persona, autore 	Entro 1/2 giorni

<p>un'attenta verifica e dopo aver sentito nuovamente il minore coinvolto:</p> <p>I. Eventuale segnalazione scritta ai servizi sociali territoriali, previa comunicazione ai genitori (anche se non consenzienti, specificando inadempienze/negligenze degli stessi).</p> <p>II. Eventuale segnalazione alla Procura presso il Tribunale per i minori.</p>		<p>del fatto e della persona offesa, vittima e di altre persone che siano in grado di riferire la ricostruzione dei fatti.</p>	
<p>3. AZIONI DI FORMAZIONE e PREVENZIONE</p> <ul style="list-style-type: none"> - Accoglienza e ascolto (che la vittima si senta al sicuro e in protezione) - Percorsi di sensibilizzazione - Sportello di ascolto - Percorso di sostegno psicologico specifico, con figure interne alla scuola, se presenti e/o in accordo con i servizi sociali - Attività di sostegno al nucleo familiare, gestite e concordate con i servizi territoriali - Incontri informativi/formativi rivolti ai genitori 	<p>Entro 1/2 mesi</p>		
<p>4. AZIONI DI PREVENZIONE A MEDIO E LUNGO TERMINE</p> <ul style="list-style-type: none"> - Percorsi formativi di prevenzione articolati e pluriennali - Sportello di ascolto 	<p>Entro 2/3 mesi</p>		

NOTA IN CASO DI DENUNCIA- Da quando la denuncia viene depositata è il Pubblico Ministero che decide i passi successivi, comprese le informazioni da dare (anche ai genitori, che quindi non vanno preavvisati se non con espresso consenso dell'autorità che indaga) e le persone da sentire. Pertanto nessuno deve fare altre indagini o approfondimenti, né altro che possa "inquinare" le prove o interferire con le indagini.

In questo caso è opportuno parlare con la classe solo se l'argomento emerge dalla classe stessa e solo in forma generica. Senza accennare alla denuncia, ma spiegando cosa avviene in caso di denuncia – ovvero che il Pubblico Ministero fa le indagini e convoca le persone, dicendo anche alla Polizia se fare altri indagini, o al servizio sociale se deve fare qualche intervento di sostegno alla famiglia o direttamente al ragazzo/a.

Allegato 1: Scheda di approfondimento:

I PRINCIPALI REATI PROCEDIBILI D'UFFICIO

Gli insegnanti, in quanto incaricati di pubblico servizio, hanno obbligo di denuncia qualora vengano a conoscenza di reati perseguibili d'ufficio. A questa categoria appartengono i seguenti reati:

Delitti "sessuali" (art. 609 bis e seguenti c.p.)

- a) Violenza sessuale commessa nei confronti di minore di anni 18;
- b) Violenza commessa dal genitore (anche adottivo) o dal di lui convivente, dal tutore o da persona alla quale il minore sia affidato per ragioni di cura, di educazione, di istruzione, di vigilanza o di custodia;
- c) Violenza sessuale di gruppo;
- d) Corruzione di minore (chi compie atti sessuali in presenza di un minore di 14 anni al fine di farlo assistere; chi fa assistere l'infraquattordicenne ad atti sessuali o mostra materiale pornografico al fine di indurlo a compiere o subire atti sessuali);
- e) Adescamento di minorenni (chi allo scopo di commettere reati di prostituzione minorile, pornografia minorile, detenzione di materiale pornografico, violenza sessuale, ...adesca un minore infra-sedicenne).

Prostituzione minorile* (600 bis)

Punisce chi recluta o induce alla prostituzione un minore di 18; favorisce, sfrutta, gestisce, ...la prostituzione di un minore di 18 anni; chi compie atti sessuali con un minore tra i 14 e i 18 anni in cambio di corrispettivo di denaro o altre utilità, anche solo promessi.

Pornografia minorile* (art. 600 ter) e

Detenzione di materiale pedopornografico* (art. 600 quater c.p.)

Il presenti reati puniscono: chi utilizzando minori di anni diciotto realizza esibizioni o spettacoli pornografici ovvero produce materiale pornografico; chi recluta, induce minori di anni diciotto a partecipare a tali esibizioni o ne trae profitto; chi anche con il mezzo telematico, distribuisce, divulga, pubblicizza notizie o informazioni finalizzate all'adescamento o allo sfruttamento sessuale di minori di 18 anni; chi assiste a esibizioni o spettacoli pornografici in cui sono coinvolti minori di 18 anni; chi consapevolmente si procura, detiene, offre o cede ad altri, anche a titolo gratuito il materiale pornografico realizzato utilizzando minori di anni diciotto.

Minaccia* (art. 612 c.p)

Se qualcuno viene minacciato in modo grave (p.e. di morte) o con armi.

Lesione personale* (art. 582 c.p.)

Punisce chi procura lesione da cui deriva una malattia nel corpo o nella mente con prognosi superiore a 20 giorni o con circostanze aggravanti.

Stalking - atti persecutori* (art 612 -bis)

Chiunque, con condotte reiterate, minaccia o molesta un minore o una persona con disabilità (art.3 della legge 104/92) in modo da cagionare un perdurante e grave stato di ansia o di paura ovvero da ingenerare un fondato timore per l'incolumità propria o di un prossimo congiunto o di persona al medesimo legata da relazione affettiva, ovvero da costringere lo stesso ad alterare le proprie abitudini di vita.

Istigazione al suicidio* (art. 580 c.p.)

Chiunque determina altri al suicidio o rafforza l'altrui proposito di suicidio, ovvero ne agevola in qualsiasi modo l'esecuzione, è punito, se il suicidio avviene, con la reclusione da cinque a dodici anni. Se il suicidio non avviene, è punito con la reclusione da uno a cinque anni, sempre che dal tentativo di suicidio derivi una lesione personale grave o gravissima.

Estorsione* (art. 629 c.p.)

Punisce chi mediante violenza o minaccia costringe una persona a fare o omettere qualche cosa, procurando a sé o ad altri un ingiusto profitto con altrui danno.

Violenza privata* (art. 610 c.p.)

Se una persona viene costretta con violenza o minaccia a fare, tollerare o omettere qualcosa (ad es. dover andare con qualcuno, ovvero non poter uscire ecc).

Sostituzione di persona* (art. 494 c.p.)

Chiunque, al fine di procurare a sé o ad altri un vantaggio o di recare ad altri un danno, induce taluno in errore, sostituendo illegittimamente la propria all'altrui persona o attribuendo a sé o ad altri un falso nome, o un falso stato, ovvero una qualità a cui la legge attribuisce effetti giuridici.

Delitti contro l'assistenza familiare (artt. 570 e seg. c.p.)

- a) Violazione degli obblighi di **a s s i s t e n z a f a m i g l i a r e** se commessi nei confronti di minori
- b) Abuso di mezzi di correzione o di disciplina;
- c) Maltrattamenti in famiglia o verso i fanciulli.

***REATI ON-LINE:** la maggior parte dei reati sopra citati **possono essere commessi anche on-line** ovvero attraverso l'utilizzo di dispositivi connessi alla rete. Questa circostanza, che spesso rende più difficile l'individuazione del reato e più facile la sua attuazione da parte dei minori, può costituire in alcuni casi una aggravante del reato stesso.

Non ci sono tuttavia **reati specifici che descrivono questi comportamenti on-line e si deve quindi fare riferimento ai reati sopra elencati**. Ad esempio i comportamenti come il **Cyberbullismo** e il **Sexting** vanno valutati caso per caso in quanto possono includere uno o più dei reati perseguibili d'ufficio sopra elencati.

Informazioni in caso di necessità di un parere legale

-**Riferimento Nazionale:** tel. 19696 - <http://consulenzaonline.azzurro.it/xchatty/chat.html> (Telefono Azzurro – progetto Nazionale Generazioni Connesse)

-**Riferimento Regionale:** tel. 0432.555708 Mail: garantefvg@regione.fvg.it (Garante Regionale dei diritti alla persona del Friuli Venezia Giulia)

Allegato 2: Contenuti della denuncia (Art. 332 del Codice di procedura penale)

SCHEDA DI SEGNALAZIONE ALL'AUTORITÀ GIUDIZIARIA

Data __luogo_____ Prot. n. _____ (facoltativo)
Spett.le Procura della Repubblica c/o
Tribunale per i Minorenni/ Spett.le
Comando dei Carabinieri
Spett.le Polizia Postale delle Comunicazioni

Dati denunciante:

Nome _____ Cognome _____
Luogo e _____ data _____ di _____ nascita _____

Indirizzo _____
Ruolo/funzione presso l'istituto scolastico (docente/educatore/ATA) _____

Circostanze/modalità di acquisizione del fatto:

Esposizione degli elementi fondamentali del fatto:

- descrizione oggettiva degli stessi, di quello che si è osservato (in caso di foto o video la descrizione dettagliata dei contenuti visti) o di quello che è stato riferito (nessun commento o giudizio);
- giorno dell'acquisizione della "notizia" e le fonti di prova già note (persone informate, scritti, disegni, foto, video...)

Scheda di segnalazione riguardo al minorenne (vittima):

Nome _____ Cognome _____
Sesso M F _____
Luogo e data di nascita _____ Indirizzo _____

Composizione nucleo familiare _____
Generalità dei genitori _____
Generalità della persona/delle persone alla quale/ alle quali il fatto può essere attribuito (autore/autori) e di eventuali altre persone in grado di riferire su circostanze rilevanti per la ricostruzione dei fatti:

Figura di riferimento per il minorenne

- Genitore _____
- Parenti (specificare) _____
- Altro _____

ALLEGATI (relazioni, segnalazioni pregresse, elaborati dello studente riconducibili alla vicenda, comunicazioni scuola/famiglia, eventuali certificati medici e quanto altro utile alla ricostruzione dei fatti)

La presente scheda può essere compilata anche solo parzialmente con le informazioni a conoscenza del compilante

Luogo e data _____

Firma _____

Allegato 3: Procedure di intervento per i casi di bullismo e cyberbullismo

Il presente documento, approvato in sede di collegio docenti è stato redatto dal gruppo di lavoro “Tavolo di confronto cittadino prevenzione e contrasto bullismo e cyberbullismo” in collaborazione con l’Associazione MEC.

COLLOQUI CON GLI STUDENTI

Suggerimenti per la gestione dei colloqui con gli studenti e la raccolta di materiali didocumentazione (digitali e non)

Chi può tenere il colloquio

- Di fronte alla richiesta di un colloquio privato da parte di uno studente, qualsiasi docente o membro del personale scolastico può ascoltare una confidenza o segnalazione dello studente.
- È altresì possibile che sia il docente o dirigente a suggerire o chiedere allo studente un colloquio privato qualora ci sia la sensazione che lo studente abbia bisogno di parlare o abbia informazioni potenzialmente importanti per il benessere e/o la tutela sua o dei compagni.
- L’ascolto da parte di un singolo adulto è sufficiente anche se può essere prevista la presenza di un altro adulto (ad esempio il referente cyberbullismo) da valutare in base alla situazione.
- È consigliabile che il colloquio sia tenuto da una persona con cui lo studente si senta a suo agio.
- È importante chiarire sempre con l’interlocutore che l’ascolto non è fine a sé stesso, ma sempre associato al concetto di tutela del minore stesso e del gruppo, sia che quest’ultimo risulti vittimasia che si renda colpevole di condotte “devianti”.

Come gestire il colloquio

- Nel colloquio è importante mettere a proprio agio lo studente attraverso un atteggiamento rassicurante e accogliente, senza fare pressioni e senza invadenza, agevolando per quanto possibile il racconto spontaneo, senza interruzioni o giudizi.
- Il personale scolastico ha il dovere di agire per garantire la tutela dei minori nel caso in cui dal colloquio emergano elementi di pregiudizio per gli studenti, tuttavia non è autorizzato ad indagare, ovvero cercare di ottenere dallo studente, con domande precise e mirate, informazioni diverse da quelle che lo studente comunica spontaneamente, in quanto tali domande potrebbero influenzare lo studente e pregiudicare l’efficacia di successivi colloqui messi in atto dalle autorità competenti (si vedano gli esempi nel paragrafo successivo).
- Qualora il minore non si esprima in modo chiaro o si contraddica, gli si può semplicemente chiedere di spiegare meglio come sono avvenuti i fatti, ai fini di poterlo orientare meglio.
- Può essere utile sottolineare che la scuola vuole proteggerlo e se possibile vuole tutelare anche gli eventuali colpevoli che potrebbero essere a loro volta portatori di disagio

ESEMPI DI DOMANDE DA EVITARE

- Affermazioni, domande dirette e suggestive che possono orientare o influenzare la risposta, e modificare i ricordi dei fatti, ad esempio:
“Chi è stato”, “quando/dove è successo?”, “è stato il tuo compagno ...?”, “era da solo o in gruppo?”, “è successo dentro o fuori la scuola?”, “ti ha insultato?”, “ti ha fatto paura?”

ESEMPI DI DOMANDE DA FORMULARE

Domande aperte e generali sullo svolgimento dei fatti, ad esempio:

“Raccontami meglio come sono andate le cose”, “puoi spiegarmi meglio come si sono svolti i fatti”, “fammi capire meglio”, “ho bisogno di maggiori informazioni per poterti aiutare (o per poter aiutare le persone coinvolte)”, “non mi è chiaro...” etc...

- Domande che indagano in generale lo stato d’animo:

“Come ti senti?” “Che emozione hai provato?” “Puoi dirmi qualcosa di più su come ti senti a seguito di questo episodio?” “In quale stato d’animo sei quando devi venire a scuola?”

VERBALIZZAZIONE E CONDIVISIONE DELLE INFORMAZIONI

- È consigliato prendere nota contestualmente di quanto il ragazzo racconta, riportando quanto viene riferito in modo diretto e semplice. In caso di disagio/maltrattamenti riportare le parole dell'alunno, usando un virgolettato.
- Dopo ogni colloquio che rilevi situazioni pregiudizievoli o presunte, deve essere redatta una memoria scritta e la stessa sarà condivisa con il Dirigente Scolastico ed eventualmente con il Referente Cyberbullismo per quanto di sua competenza.
- La memoria, dopo essere stata protocollata, rimarrà agli atti. Si valuterà caso per caso la necessità di condividere con il Consiglio di classe quanto accaduto; vige il segreto d'ufficio e l'attenzione nella condivisione delle informazioni raccolte deve essere massima nel caso si ravvisino ipotesi di reato.

RACCOLTA E CONSERVAZIONE DI MATERIALE DIGITALE DI DOCUMENTAZIONE

Materiale cartaceo/fisico

- In caso di materiale fisico (bigliettini, oggetti), qualora il materiale abbia contenuti rilevanti per il benessere e la tutela dei minori, questo va consegnato al dirigente e/o conservato in una busta chiusa o plico da conservare in luogo sicuro e chiuso a chiave della scuola (cassaforte, cassettochiuso a chiave, faldone all'interno di una stanza chiusa a chiave). Il contenuto del materiale va descritto all'interno della relazione da redigere dopo il colloquio.
- Il materiale (ad es. un bigliettino), previa autorizzazione del Dirigente Scolastico, può essere anche fotocopiato o fotografato per ridurre il rischio di danneggiare il materiale originale ed essere condiviso più agevolmente quando necessario.
- Nel caso di condivisione di una copia del materiale per un consulto esterno è necessario nascondere i dati che rendono riconoscibili i minori coinvolti (nomi, classe...).
- Andrà invece trasmessa integralmente se diretta al servizio sociale/autorità giudiziaria/forze dell'ordine al fine di una segnalazione/denuncia.

Materiale Digitale on-line o su dispositivo

Importanza della tempestività e dell'acquisizione di documentazione digitale

Nel caso in cui durante il colloquio emergano **comportamenti on line illegali o a rischio** che mettano in situazione di potenziale pregiudizio uno o più minori, **la tempestività** dell'azione è di particolare importanza: vista la velocità con cui contenuti a rischio si possono diffondere in rete è necessario agire senza ritardo per poter tutelare i minori, condividendo subito (e in forma scritta) i contenuti emersi dal colloquio con il dirigente scolastico e il referente cyberbullismo per permettere loro di intraprendere le azioni necessarie.

In questo contesto l'**acquisizione di documentazione digitale comprovante di quanto segnalato** può risultare determinante per la tutela dei minori: in caso contrario infatti diventa molto difficile che le autorità possano agire sulla base di semplici racconti. Prevale quindi l'interesse ad acquisire e salvaguardare le prove per tutelare i minori coinvolti.

MODALITÀ DI ACQUISIZIONE DEL MATERIALE DIGITALE

Da quanto premesso deriva che il docente può (e dovrebbe, ai fini della tutela del minore) chiedere esplicitamente allo studente di poter vedere il contenuto digitale citato (foto, video, chat, pagina internet, profilo di un social network...), specificando l'obiettivo di tutela di tutti i minori coinvolti.

Se lo studente **non** acconsente:

L'insegnante non può costringerlo, tuttavia può requisire il dispositivo digitale dello studente e contattare

i genitori dello studente nel caso abbia fondati sospetti circa la presenza sullo stesso di contenuti rilevanti per la tutela dei minori coinvolti.

Se lo studente acconsente:

Fare una o più foto, o ancora meglio un video, dello schermo del dispositivo dello studente col proprio dispositivo*, per documentare le seguenti informazioni:

- Immagini dei contenuti a rischio (foto, testi...)
- Giorno e orario in cui sono stati messi online
- Riferimenti al luogo virtuale in cui sono stati condivisi (URL se si tratta di un sito web, dettagli della chat su WhatsApp**, con elenco dei partecipanti e relativi n. di telefono, nome della pagina in caso di un social e nomi dei profili visibili degli utenti coinvolti)

** Idealmente sarebbe meglio avere un dispositivo della scuola, ma vista la necessità di agire tempestivamente è consentito anche l'utilizzo del dispositivo dell'insegnante a condizione che i contenuti siano poi rimossi dal dispositivo una volta archiviati in altri dispositivi più idonei (vedi sotto).*

*** Nel caso di chat su WhatsApp è consigliabile fare un video durante il quale bisogna scorrere la chat a ritroso per poter documentare la conversazione nella sua integrità e continuità riuscendo inoltre a visualizzare almeno una data chiara come riferimento temporale della conversazione.*

**** Quanto indicato sull'acquisizione di immagini digitali non si applica nel caso di foto o video pedopornografici. In questo caso si sconsiglia di fotografare o documentare digitalmente quanto mostrato dallo studente, ma bisogna chiedere consiglio immediato alle autorità competenti.*

CONCLUSIONE COLLOQUIO

Al termine del colloquio, nel caso di contenuti potenzialmente illegali e a rischio, l'insegnante *deve* raccomandare allo studente di attendere indicazioni sul da farsi e nel frattempo:

- Non condividere, diffondere o commentare i contenuti online segnalati.
- Possibilmente rimuoverli dal proprio dispositivo e dai propri profili online (se presenti).
- Evitare comportamenti autonomi che possano compromettere l'eventuale lavoro delle forze dell'ordine (ad esempio avvisare i compagni o scrivere online che i fatti sono stati segnalati).

Si sottolinea che nel caso si ravvisi o ipotizzi la presenza di reati procedibili d'ufficio, quali cyberstalking, estorsioni o diffusione/circolazione di materiale pedo-pornografico è necessario comunicare tempestivamente i fatti (anche attraverso comunicazione scritta, cartacea o PEC) alle Forze dell'Ordine o alla Procura dei Minori, anche al fine di attivare eventuali interventi educativi e azioni di tutela in ambito familiare.

ARCHIVIAZIONE E CONSERVAZIONE DEI MATERIALI DIGITALI

Una volta acquisiti foto e/o video dei contenuti a rischio, ed aver informato il dirigente scolastico, i file acquisiti questi devono essere spostati appena possibile su una memoria esterna (chiavetta USB,CD) e non conservati su pc o altro dispositivo. La memoria esterna dovrà essere conservata in luogo sicuro e successivamente distrutta quando non più utile (dopo 6 mesi). In questo caso si può stampare i contenuti per conservarne le stampe in luogo riservato (non online o in spazi accessibili a molte persone).

L'acquisizione del materiale dovrà essere segnalata tempestivamente all'interno del verbale del colloquio. Il materiale stesso dovrà poi essere condiviso con il Dirigente Scolastico.

Allegato 4: Modulo Denuncia Atto di Bullismo/Cyberbullismo

(a cura degli studenti)

È SUCCESSO CHE...

A CHI?

DOVE?

QUANDO?

SE VUOI PUOI SCRIVERE IL TUO NOME:

(OBBLIGATORIO PER GLI ADULTI)

Allegato 5: Registro Tabulazione Dati Emersi

REGISTRO TABULAZIONE DATI EMERSI - A.S.

(a cura del referente PSABA-C)

PERIODO	ALUNNI / CLASSE	ATTI DI AGGRESSIVITÀ FISICA	ATTI DI AGGRESSIVITÀ VERBALE	ATTI DI ESCLUSIONE/ DI MANIPOLAZIONE / DI CALUNNIA...	ATTI DI CYBERBULLISMO
SETTEMBRE					
OTTOBRE					
NOVEMBRE					
DICEMBRE					
GENNAIO					
FEBBRAIO					
MARZO					
APRILE					
MAGGIO					
GIUGNO					

Allegato 6: Protocollo di Osservazione (Docenti)

PROTOCOLLO DI OSSERVAZIONE DEI SEGNALE DI FRAGILITÀ DELLO STUDENTE, DAI 3 AI 14 ANNI

PER I DOCENTI.

Solo osservando assieme, Scuola e Famiglia, potranno vedere e prevenire le eventuali fragilità emotive del minore.

<p>Raccomandazione: osservate lo studente quando siete calmi; condividete il Protocollo osservativo con tutto il team docente che opera nella classe dello studente.</p> <p>Nome dello studente..... classe </p>	<p>MAI / TALVOLTA / SPESSO</p>
<p>1. Anche quando è impegnato in un'attività piacevole fa <i>altro: si alza, tocca quello che vede, fa rumori, disturba...</i></p>	
<p>2. Ubbidisce agli ordini e alle regole dati da noi docenti</p>	
<p>3. Rispetta le regole durante i giochi</p>	
<p>4. Chiede da noi sicurezza e aiuto anche quando potrebbe farcela da solo</p>	
<p>5. Dimostra indifferenza di fronte a quello che gli accade (non mostra entusiasmo, rabbia, spavento, curiosità, interesse...)</p>	
<p>6. Ha delle emozioni improvvise e inspiegabili di fronte a quello che gli accade</p>	
<p>7. Parla di sé stesso in modo negativo ("Non sono capace di fare nulla", "Sono antipatico a tutti" ...)</p>	
<p>8. Ha difficoltà a partecipare alle attività con gli altri bambini (non chiede di giocare, non invita qualcuno a giocare...)</p>	
<p>9. Di fronte ad un errore, una sconfitta, un rifiuto, perde il controllo emotivo (si arrabbia, piange, diventa triste...)</p>	
<p>10. È aggressivo con gli altri fisicamente / verbalmente</p>	
<p>11. In caso di distacco dalla figura di riferimento, perde il controllo emotivo</p>	
<p>12. Accusa gli altri per i propri errori o colpe</p>	

Allegato 7: Protocollo di Osservazione (Genitori)

PROTOCOLLO DI OSSERVAZIONE DEI SEGNALI DI FRAGILITÀ DEI FIGLI DAI 3 AI 14 ANNI

PER I GENITORI.

Vi chiediamo di osservare vostro figlio a casa per due mesi e di completare questo Protocollo. Noi insegnanti lo stiamo già facendo a scuola. Nei prossimi colloqui scolastici confronterete le vostre osservazioni con quelle di noi

Raccomandazione: l'osservazione va condivisa da entrambi i genitori; osservate vostro figlio solo quando siete calmi; mettete una crocetta per ogni osservazione. Nome Cognome figlio/a..... Classe.....	MAI / TALVOLTA / SPESSO
1. Anche quando è impegnato in un'attività piacevole fa <i>altro: si alza, tocca quello che vede, fa rumori, disturba...</i>	
2. Ubbidisce agli ordini e alle regole dati da noi genitori	
3. Rispetta le regole durante i giochi	
4. Chiede da noi sicurezza e aiuto anche quando potrebbe farcela da solo	
5. Dimostra indifferenza di fronte a quello che gli accade (non mostra entusiasmo, rabbia, spavento, curiosità, interesse ...)	
6. Ha delle emozioni improvvise e inspiegabili di fronte a quello che gli accade	
7. Parla di sé stesso in modo negativo ("Non sono capace di fare nulla", "Sono antipatico a tutti" ...)	
8. Ha difficoltà a partecipare alle attività con gli altri bambini (non chiede di giocare, non invita qualcuno a giocare...)	
9. Di fronte ad un errore, una sconfitta, un rifiuto , perde il controllo emotivo (si arrabbia, piange, diventa triste...)	
10. È aggressivo con gli altri fisicamente / verbalmente	
11. In caso di distacco dalla figura di riferimento , perde il controllo emotivo	
12. Accusa gli altri per i propri errori o colpe	



Istituto Comprensivo Udine VI



REGIONE AUTONOMA
FRIULI VENEZIA GIULIA

IL MANIFESTO DEI GENITORI

ACCOMPAGNARE, PROTEGGERE, DARE ALTERNATIVE
E CONDIVIDERE GLI INTERESSI IN RETE CON I FIGLI



SEI IL SUO MODELLO, RICORDATI CHE TUO FIGLIO TI GUARDA

Dai qualità al tempo che trascorrete insieme, scegli tuo figlio rispetto al cellulare

EDUCA TUO FIGLIO A UTILIZZARE UN LINGUAGGIO RISPETTOSO

Evita di rispondere al telefono o ai messaggi mentre ti sta parlando



INFORMATI PER PRIMO

Approfondisci e prova per primo le applicazioni che chiede tuo figlio

CONCORDA TEMPI E LUOGHI PER L'UTILIZZO DEI DISPOSITIVI DIGITALI

Stabilisci fasce orarie limitate e spazi definiti - Favorisci la relazione



RISPETTA IL DIRITTO AL RIPOSO DI TUO FIGLIO

Lascia fuori dalla camera lo smartphone

CONDIVIDI LE MODALITA' DI UTILIZZO DEI MEZZI E DEGLI SPAZI

Siediti al suo fianco e accompagnalo il più possibile



RESPONSABILIZZA TUO FIGLIO

Confrontati sui reati e sui diritti on-line

CONCORDA LE PASSWORD

Hai diritto e dovere di vigilare sull'operato di tuo figlio, vedi responsabilità genitoriale ai sensi dell'art. 2048 c.c.



PROTEGGI LA SICUREZZA BLOCCANDO SITI

O utilizzando filtri e altre app di parental control

ALTERNA I NUOVI DISPOSITIVI DIGITALI AD ATTIVITA' TRADIZIONALI

Giochi all'aria aperta, letture, corse in bici...



I suggerimenti e le indicazioni sono il frutto di diversi momenti di condivisione e confronto tra i genitori dell' Istituto Comprensivo Udine VI e i docenti che si sono ritrovati a riflettere su come educare i propri figli ad un utilizzo consapevole dei mezzi digitali per coglierne insieme opportunità, potenzialità e rischi.



Istituto Comprensivo Udine VI



REGIONE AUTONOMA
FRIULI VENEZIA GIULIA

IL MANIFESTO DEI RAGAZZI

PER LA PROMOZIONE DI UN UTILIZZO CONSAPEVOLE
E RESPONSABILE DEI DISPOSITIVI DIGITALI



MIGLIORA IL RAPPORTO CON CHI TI STA ACCANTO
Dai qualità al tempo che trascorrete insieme, scegli il tuo amico/a rispetto al cellulare

TUTTO QUELLO CHE POSTI POTREBBE ESSERE USATO CONTRO DI TE
Evita di diffondere foto e commenti che potrebbero danneggiarti nel futuro



NON TUTTE LE APP SONO BUONE E BRAVE
Verifica che le applicazioni che scarichi siano sicure, chiedendo aiuto ad un adulto

SII INDIPENDENTE DAL TUO TELEFONO
Stabilisci fasce orarie limitate e spazi definiti. Favorisci la relazione



DEVI ESSERE AUTORIZZATO PER DIFFONDERE VIDEO/FOTO DI ALTRE PERSONE
Informati sui reati e sulle pene

NON FERIRE LE PERSONE CON UN LINGUAGGIO SBAGLIATO
Pensaci due volte prima di scrivere, puoi "bruciare" una persona



SIAMO MINORENNI
Permettiamo ai nostri genitori di vigilare su di noi e di conoscere la nostra password

BLOCCA I SITI SBAGLIATI
Fai inserire filtri e app che ti proteggano



HOBBY, GIOCO E TEMPO LIBERO PRIMA DEL CELLULARE
Il mondo reale è più bello di quello virtuale

SE TI SENTI IN PERICOLO CHIEDI AIUTO
Genitori, insegnanti e polizia postale sono al tuo servizio per tutelarti e per proteggerti



Manifesto realizzato dal gruppo antibullismo
scuole secondarie di 1° grado Bellavitis e Marconi
A.S. 2018/19